

Saverio Mercadante, *Donna Caritea* (1826)

Atto I,

Scena nona *Un corpo di Guastatori viene per abbattere il ponte di legno; l'armata portoghese intanto defila per il ponte superiore di pietra, avendo alla lor testa l'istesso d. Alfonso.*

CORO

Aspra del militar bench'è la vita,

al lampo dell'acciar gioia l'invita.

Chi per la gloria muor vissuto è assai;

la fronda dell'allor non langue mai.

Piuttosto che languir per lunghi affanni

è meglio di morir sul fior degli anni.

Chi muore e che non dà di gloria un segno

alla futura età di fama è indegno

*Giuliano Simionato ricorda che "le varianti libertarie [...] lo trasformarono in coro patriottico: nel 1831 a Bologna divenne addirittura inno nazionale" (Risorgimento e melodramma: il contesto veneto e trevigiano, in "Rassegna storica del Risorgimento", 2001, p. 584).*

*I fratelli Bandiera cantarono questo coro con due varianti, "patria" al posto di gloria, "sotto i tiranni" invece che "per lunghi affanni".*